

Sylvia Beach, *Shakespeare and Company*” Neri Pozza, 2018

Sylvia Beach, nata nei pressi di Baltimora nel 1897 è stata editrice e libraia statunitense naturalizzata francese. Buona parte della vita la trascorse a Parigi, dove ha rappresentato una delle figure di spicco nella comunità degli "espatriati" nord americani nel periodo tra le due guerre mondiali. E' nota per la sua libreria *Shakespeare and Company*, fondata a Parigi e che rimase aperta anche dopo la presa di Parigi da parte dei nazisti fino alla fine del 1941, quando Sylvia fu internata per sei mesi a Vittel.

RECENSIONE

Un libro appassionante come un romanzo di avventura che ci fa vivere l'esperienza pionieristica di Sylvia Beach, giovane donna americana appassionata di letteratura, che nel 1919 apre a Parigi la libreria americana Shakespeare and Company, per decenni punto di riferimento di tutta l'avanguardia e la sperimentazione letteraria del primo Novecento. Armata di solo entusiasmo, intraprendenza, coraggio e anticonformismo, Sylvia ci accompagna in tutte le fasi della sua temeraria impresa di libraia ed editrice che ha saputo raccogliere in un solo luogo il *sancta sanctorum* della scrittura sperimentale del secolo scorso. Da lei si incontravano abitualmente James Joyce, Hemingway, Scott Fitzgerald, Ezra Pound, Gertrude Stein, Sherwood Anderson, André Gide, Paul Valéry e molti altri. Ognuno passava da Sylvia per ritrovare il gusto della lingua madre, scambiare due chiacchiere, dare una mano ad aggiustare una mensola, respirare il fermento delle idee nuove e, *en passant*, prendere in prestito sporte di volumi – come nel caso di Joyce – per riportarli anni dopo.

Crocevia di libri di avanguardia e di idee innovative la libreria Shakespeare & Co. diventa anche la lungimirante casa editrice dell'*Ulysses* di Joyce, che nessun editore anglosassone osava pubblicare dopo i processi di oscenità subiti sino a quel momento. Sylvia Beach conosce Joyce nel salotto di Ezra Pound e ne conquista subito la fiducia diventando la sua fedele e caparbia agente ed editrice, capace di escogitare soluzioni commerciali innovative per raccogliere i fondi necessari alla pubblicazione delle prime 1000 copie dell'edizione integrale dell'opera in versione di lusso e standard, con il giusto punto di azzurro che Joyce, intransigente e fermissimo autore che non avrebbe mai ceduto di una di virgola sulle sue scelte creative, voleva per i caratteri del titolo in copertina.

Generosa e appassionata, Sylvia vive il suo ruolo con sincera dedizione pagando sempre di tasca propria le richieste spesso esasperanti di Joyce che costringeva lei e lo stampatore a interpretare manoscritti con correzioni e note ipertrofiche e fluttuanti che sfuggivano al raggiungimento di una forma definitiva.

Testimonianza di prima mano della libreria più famosa e culturalmente tra le più importanti del secolo scorso, Sylvia Beach ci accompagna in un mondo di grande rinnovamento riuscendo al contempo a farci conoscere la personalità, il carattere e le fragilità umane dei mostri sacri che hanno fatto la storia della letteratura del Novecento. Ne scaturiscono dei ritratti di grande acume e umanità che ci restituiscono un mondo vivo e vegeto, pieno di aneddoti e retroscena capaci di illuminare di luce nuova un'epoca e protagonisti su cui tutto pensavamo fosse stato scritto.

Maria Grazia